

Esperienze, documentazione e riflessioni

La scuola in tenda come strumento di resilienza nel post sisma. Studio osservazionale sui ricordi di alunni, insegnanti e genitori

Tiziana Mattei

Università di Chieti-Pescara; tiziana.mattei@unich.it

Maria Rosita Cecilia

Università degli Studi di L'Aquila; mariarositacecilia@gmail.com

Pierpaolo Vittorini

Università degli Studi di L'Aquila; pierpaolo.vittorini@univaq.it

Sommario

Durante il terremoto dell'Aquila del 2009 numerosi studenti sono stati costretti a interrompere l'attività scolastica, per l'inagibilità della quasi totalità delle strutture. Per far fronte ai loro bisogni sono state istituite le Scuole in Tenda, al cui interno organizzare le attività didattiche e favorire il superamento della dispersione prodotta dalla mancanza dei luoghi di riferimento più comuni.

L'indagine condotta è uno studio osservazionale per esplorare a cinque anni dal terremoto sia le difficoltà e i cambiamenti vissuti dagli studenti che hanno seguito le attività didattiche nelle tendopoli, sia le funzioni svolte dalla Scuola in Tenda. La percezione degli alunni è stata confrontata con quella di genitori e insegnanti.

Il ricordo del terremoto è ancora vivo, così come le difficoltà incontrate a livello scolastico, emotivo e relazionale. Tuttavia i ragazzi hanno vissuto l'esperienza in modo più positivo. La Scuola in Tenda ha assolto numerose funzioni: utile per gli insegnanti, piacevole per i genitori, divertente per gli studenti. Nel tentativo di ridurre il disagio ha sviluppato nuovi saperi e nuove forme educative.